

# Aviaria, la Regione attiva le contromisure e aumenta la vigilanza

## Le autorità sanitarie: la situazione è sotto controllo Scattato il divieto per i cacciatori di utilizzare richiami vivi

### UDINE

Situazione sotto controllo e sorveglianza veterinaria rafforzata. Sono le autorità sanitarie della Regione a comunicare di aver adottato tutte le contromisure necessarie dopo il caso di aviaria accertato su un animale (un fischione selvatico, specie di volatile simile alle anatre) trovato morto a Grado, nella valle Artalina.

I vertici sanitari della Regione «hanno tempestivamente attuato tutte le misure di bio sicurezza applicabili, comprese quelle destinate ai cacciatori, come indicato dal decreto ministeriale emesso lo scorso 30 dicembre - ha fatto sapere ieri l'amministrazione regionale -, appena confermata la presenza di un focolaio di influenza aviaria nella laguna di Grado. La situazione è sotto controllo

ed è stata adeguatamente rafforzata la sorveglianza, attraverso i Servizi veterinari delle Aziende sanitarie». La nota è stata diffusa dagli uffici regionali in risposta alle preoccupazioni espresse dalla portavoce del M5s in Consiglio regionale, Ilaria Dal Zovo. «Sempre in circostanze come questa si applicano subito e senza indugi efficaci e consolidate procedure - prosegue il comunicato diffuso dalla Regione -, a garanzia della salute della popolazione. Si tratta in particolare di prescrizioni destinate a proprietari di animali e cacciatori che, come previsto dal decreto ministeriale, comprendono anche l'aumento dei controlli virologici negli allevamenti e l'immediato divieto all'utilizzo nell'attività venatoria di richiami vivi».

L'allarme aviaria è scattato una settimana fa e ha colpito la

laguna di Grado fino alla riserva naturale della Cona. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova, sede del Centro di riferimento nazionale per l'aviaria, aveva infatti confermato una positività per virus influenzale tipo A, sottotipo H5N5, trovato in organi prelevati da un fischione selvatico trovato morto nella valle Artalina. La valle è di proprietà del Comune di Grado ed è data in concessione alla Cooperativa pescatori. Le analisi hanno confermato che si tratta di virus ad alta patogenicità. In questo periodo di grande migrazione, so-

prattutto dai paesi del Nord Europa, in particolare dalla Siberia, arrivano alla riserva dell'Isola della Cona fino a Grado migliaia di uccelli. E tra quelli almeno 2 mila fischioni.

Dal Zovo era intervenuta sul

caso evidenziando che la Regione Veneto aveva attivato subito tutte le misure operative previste dal protocollo comunitario e nazionale, sospendendo tutte le deroghe su alcune attività venatorie che possano aumentare i rischi legati alla diffusione dell'influenza aviaria. Compresa, appunto, la deroga al divieto di uso di richiami vivi nell'attività venatoria, sospesa immediatamente. Dal Zovo aveva lanciato un appello alla giunta regionale affinché fossero assunti i necessari provvedimenti per arginare la propagazione del virus. «Gli stessi cacciatori, di fronte a un problema di questo tipo, devono essere informati e hanno il dovere di intervenire per evitare la dilagazione di un problema che potrebbe causare danni: ognuno faccia la sua parte per il bene di tutti», aveva aggiunto Dal Zovo.

ERIPRODUZIONE RISERVATA



Più controlli virologici negli allevamenti dopo il caso di aviaria a Grado



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.